

Il sottoscritto Arch. Carlo Ciabattoni

Nato a Pescara il 07/05/1970 – cf CBTCRL70E07G482I

Residente a Pescara, Via Monte Bove n. 24

Iscritto Ordine degli Architetti della Provincia di Pescara al n. 1075 Sez.A

In qualità di tecnico incaricato dall'Ente: Comune di Pescara, Piazza Italia n.1 - 65121 PESCARA

DICHIARA QUANTO SEGUE

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO (di adeguamento tecnico):

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto
“INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E REGIMENTAZIONE IDRAULICA DEL FOSSO
GRANDE – **VARIANTE IN CORSO D'OPERA**” (CUP: J24H20000950001).

TIPOLOGIA DI OPERA ESISTENTE

Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs.
152/2006, punto __, lettera __

Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.
152/2006, punto 7, lettera “o”

“opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e
interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle
acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio
fluviale e lacuale”

Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.
152/2006, al punto __, lettera __ in
applicazione dei criteri e delle soglie
definiti dal decreto del Ministro
dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare del 30 marzo 2015, pubblicato
nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile
2015

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

Il Fosso Grande, nel suo sviluppo complessivo, si presenta come un canale avente una lunghezza pari a circa 7 km che nasce in località Colle Morgetta, tra i Comuni di Montesilvano e Spoltore (a Nord-Ovest di Pescara) per poi sfociare in sinistra idraulica del fiume Pescara. La confluenza è collocata al confine tra Pescara e Spoltore, in prossimità di via del Circuito.

Il tratto del Fosso Grande analizzato e su cui si concentrano gli interventi di progetto si sviluppa per circa 1.0 km in

direzione nord/ovest – sud/est, in un tratto che partendo da circa dal ponte di via Francia giunge sino al tratto tombinato attraverso il quale il Fosso Grande confluisce nel fiume Pescara.

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

Dati catastali				
Comune	Numero foglio	Particella	Mq	Coordinate UTM

Modello 6
SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.

				E	N
Pescara	18d – 19g			14,18998	42,45896
Spoltore	5a - 5c			14,18045	42,46287
Dati urbanistici <i>Comune di Pescara, zona F1 (verde pubblico) e G2 (verde privato di tutela)</i>					
<i>Comune di Spoltore, zone A1 (Centro urbano soggetto a PdR) – B1 (Zone residenziali di completamento) – Dr Villa Raspa (zona direzionale) – F2 Verde pubblico attrezzato – Vrca (verde di rispetto dei corsi d'acqua)</i>					
<i>(indicare la classificazione urbanistica dell'area di intervento ai sensi dello strumento urbanistico comunale vigente)</i>					

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

Il progetto iniziale è stato valutato positivamente dal CCR con Giudizio di NON ASSOGGETTABILITA' A VIA prot. n. 3741/RA del 22/09/2022.

Con il citato intervento si prevede la sistemazione delle sponde del tratto di fosso (scoperto) ricompreso tra Corso Francia e l'inizio del tratto tombato di Viale Abruzzo, nel Comune di Spoltore.

L'obiettivo è quello di "normalizzare" la sezione idraulica del tratto, lungo ca. 996,6 ml, onde creare condizioni di deflusso sufficienti e stabili nel tempo. A tal fine si prevede:

- la rimozione della vegetazione spontanea;
- la riprofilatura delle sponde con l'ausilio di mezzi meccanici;
- la stesa di un geo-tessuto con funzione stabilizzatrice e antivegetativa;
- il consolidamento delle pareti e del fondo con materassini tipo "reno", dello spessore di cm 17, rivestiti superiormente con biostuoie in fibra di cocco e successiva semina a spaglio di miscela di sementi di origine autoctona (sul fondo del fosso, nel tratto più a valle, lungo ca. 217,35 mt, non è prevista la posa del materassino in quanto lo stesso risulta cementato);
- il consolidamento di un breve tratto (ml 46) di sponda (sx) in frana attraverso l'inserimento di una gabbionata metallica e relativo inerbimento.

Il progetto dell'intervento è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n. 379 in data 06/05/2022.

FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

I lavori di cui sopra sono stati consegnati all'Impresa esecutrice in data 26/09/2022. In sede realizzativa si sono riscontrate alcune difficoltà esecutive e, in particolare:

- a causa dell'eccessiva larghezza della sezione trasversale di alcuni tratti, accompagnata dalla mancanza di una pista di servizio carrabile sull'argine del fosso, lato Spoltore, e la presenza di una pista ciclabile sul versante di Pescara, il fondo alveo e le pareti arginali che costituiscono il così designato "perimetro bagnato atto a garantire tempi di ritorno di ca. 200 anni", non risultano raggiungibili dai normali mezzi meccanici impiegati per le operazioni di pulizia e costruzione (difficoltose anche le attività di approvvigionamento dei materiali e smaltimento dei rifiuti);
 - per effetto delle limitazioni di cui al precedente punto, si è cercato di eseguire le previste lavorazioni operando direttamente all'interno dell'alveo, operazione risultata impossibile a causa della presenza di uno strato di fango dello spessore di ca. 1,40 mt, con il conseguenziale impantanamento dei mezzi che sono stati recuperati a traino (la stessa posa dei materassini è sconsigliata se prima non si stabilizza il fondo con del pietrame di grossa pezzatura – rischio sprofondamento);
 - le operazioni di rimozione della vegetazione spontanea presente all'interno dell'alveo (interferente
-

con le opere) sono state eseguite anche a mano, proprio a causa delle impossibilità sopra menzionate, motivo per il quale i costi di manutenzione tendono a lievitare in maniera considerevole

Alla luce di quanto sopra esposto, l'unica soluzione praticabile per la realizzazione dei lavori di progetto e, **soprattutto, per l'abbattimento dei "ciclici" costi di pulizia e manutenzione**, è quello di avere un fondo percorribile, all'occorrenza, dai mezzi d'opera (escavatori gommati o cingolati per la rimozione di eventuali futuri scoscendimenti di terreno, trattori con braccio decespugliatore per la vegetazione, dumper per i trasporti ecc.).

La doppia necessità di consolidare il fondo (dal fango) e di avere una superficie non soggetta a danneggiamento in caso di utilizzo di mezzi meccanici (i materassini metallici tipo "reno" potrebbero subire delle lacerazione con perdita di funzionalità se percorsi da mezzi meccanici), rende più opportuno **ed economico** l'utilizzo di massi lapidei di grandi dimensioni (scogli di 1^a e 2^a categoria – pietra locale) da collocare sul fondo per una larghezza di circa 3 mt tale da poter consentire la manutenzione periodica del solo "contorno bagnato" abbattendo di gran lunga i costi che le Amministrazioni devono sostenere (si pensi che l'ultima pulizia è stata eseguita ca. 2 anni or sono, prima del "caro prezzi", per un costo di ca. 80.000 €, e che dopo questo breve lasso di tempo il fosso era quasi completamente impenetrabile).

La nuova ipotesi progettuale prevede:

- la riprofilatura delle sponde con l'ausilio di mezzi meccanici, questo per tutta la lunghezza del tratto, dalla progressiva 30,90 alla progressiva 1027,50, misurata a partire dal Ponte di Via Francia (vedi tavola grafica allegata);
- il consolidamento del fondo dell'alveo, dalla prog. 30,90 alla prog. 810,15, per un larghezza di ca. 3,0 mt, attraverso l'asportazione del fango presente e la posa di scogli di 2^a e 3^a categoria (n.b.: dalla prog. 810,15 alla prog. 1027,50 il fondo risulta cementato e quindi non si prevede alcun intervento);
- il consolidamento delle pareti con materassini tipo "reno" dello spessore di cm 23, questo dalla prog. 810,15 alla prog. 1027,50 (quindi nel solo tratto con il fondo cementato) compreso il rivestimento superiore con biostuoia in fibra di cocco e successiva semina a spaglio di miscela di sementi di origine autoctona;
- il consolidamento di un breve tratto (ml 46) di sponda (sx) in frana attraverso l'inserimento di una gabbionata metallica e relativo inerbimento (lavorazione invariata).

Per quanto concerne il contenimento e il controllo delle esternalità negative, coincidenti essenzialmente con la gestione dei terreni di scavo, si precisa che i materiali provenienti dalle operazioni di riprofilatura delle sponde arginali saranno reimpiegati nei rimodellamenti delle stesse e saranno gestiti in conformità con quanto previsto dall'art. 185 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 secondo il quale *"fatti salvi gli obblighi derivanti dalle normative comunitarie specifiche, sono esclusi dall'ambito di applicazione della Parte Quarta del presente decreto i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali o nell'ambito delle pertinenze idrauliche ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni"*. I terreni in esubero saranno smaltiti presso idonei impianti di smaltimento e/o recupero nel rispetto della normativa vigente.

Le componenti ambientali da considerare che potrebbero, ciascuna a diverso titolo, essere interessate dall'intervento in oggetto, sono:

- Atmosfera (emissioni polveri e inquinanti gassosi)
 - Ambiente idrico (inquinamento falde e corpo ruscellante)
 - Suolo e sottosuolo
 - Biodiversità (flora fauna ed ecosistemi)
 - Rumore
 - Paesaggio
-

- Rifiuti
- Salute Pubblica
- Viabilità

Come previsto dalla normativa vigente, l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali coinvolte sono svolte in relazione al livello di approfondimento necessario per il tipo di attività in oggetto e per la peculiarità dell'ambiente interessato in relazione alla sua ubicazione sul territorio. Pertanto le analisi relative alle componenti ritenute "non pertinenti" non saranno riportate.

1. ATMOSFERA

L'inquinamento atmosferico è definito dalla normativa italiana (D.L. 3 aprile 2006 n. 152 "Parte Quinta – Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera") come *"ogni modificazione dell'aria atmosferica, dovuta all'introduzione nella stessa di una o di più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da ledere o da costituire un pericolo per la salute umana o per la qualità dell'ambiente oppure tali da ledere i beni materiali o compromettere gli usi legittimi dell'ambiente"*.

Nel corso degli anni la normativa in materia di qualità dell'aria ha subito numerose evoluzioni. Le norme di riferimento sono:

- a livello europeo, la Direttiva 2004/107/CE del 15/12/2004 (concernente arsenico, cadmio, mercurio, nickel e idrocarburi policiclici aromatici nell'aria) e la Direttiva 2008/50/CE del 21/5/2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente;
- a livello nazionale, il D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 155, di recepimento della Direttiva 2008/50/CE, e il D.Lgs. 24/12/2012 n. 250, che ha introdotto modifiche e integrazioni nel D.Lgs. 155/2010 (il testo del D.Lgs. 155/2010 presentato è coordinato con il D.Lgs. 250/2012);
- a livello regionale, il Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria, emanato con Delibera di Giunta Regionale n. 861/c del 13/8/2007 e con Delibera del Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/9/2007, in corso di modifica.

In base al Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria Regione Abruzzo, il comune di Pescara è stato inserito nella zona "IT1305 – Agglomerato Pescara-Chieti" che sono quelle zone in cui almeno un inquinante supera il limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione. Il monitoraggio della qualità dell'aria, è svolto mediante i dati raccolti dalla rete di rilevamento della città di Pescara, gestita dall'ARTA che gestisce la rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria in base alle previsioni della D.G.R. n. 708 del 15/11/2016. I dati aggiornati sono presenti sul portale dell'ARTA Abruzzo al seguente link: www.artaabruzzo.it/aria_qa.php?id_page=0

1.1 VALUTAZIONE DI IMPATTO ATMOSFERICO: STATO DI PROGETTO – FASE DI CANTIERE

Le emissioni in atmosfera determinate durante la fase di cantiere saranno date solamente dal momentaneo utilizzo di apparecchiature di cantiere, quali escavatori, macchine di movimento terra, e veicoli ordinari di approvvigionamento dei materiali.

Le lavorazioni previste sul Fosso Grande sono essenzialmente di movimentazione di terre, taglio di vegetazione e riporto di materiali; non sono previste demolizioni di rocce o calcestruzzi. Pertanto il materiale di risulta sarà costituito essenzialmente da terreni di scavo prevalentemente compatti e non polverosi e vegetazione erbacea; la presenza continua di acqua nel fosso provoca inoltre un costante stato umidità nei materiali in sito (sia le terre sia la vegetazione) limitando fortemente la possibilità di produzione di polveri. Per i materiali di lavorazione riportati, questi saranno costituiti da pietrame di grosse dimensioni, sia scogli di 2-3 cat per il fondo del canale che materiale del diametro di 20 ÷ 30 cm per gabbionate e materassini, che hanno limitata una fase polverosa; nella fase di scarico e movimentazione saranno comunque sottoposti a bagnatura. Queste condizioni limitano fortemente se non annullano del tutto la possibile fonte di diffusione di polveri nell'aria sia durante le fasi di escavazione e carico sui mezzi per il trasporto (i camion sono dotati di teli di copertura) e lo smaltimento, sia durante la lavorazione sulle sponde del canale. Tale favorevole situazione si sovrappone anche alla condizione dei luoghi di intervento.

Fosso Grande, per gran parte del suo tragitto (circa 1100 m) scorre in campagna, molto distante da strade e abitazioni; solo per brevi tratti la distanza dagli insediamenti scende al di sotto dei 50 m. Tale condizione si evince dalla planimetria allegata, dove peraltro, vengono evidenziate le aree di accantieramento.

In merito alla produzione di altre forme di emissioni inquinanti di impatto sull'atmosfera si può ipotizzare che in fase di cantiere esse possano essere generate dalla presenza degli scarichi delle macchine operatrici. A tal proposito valgono le seguenti considerazioni:

- visto il tipo di lavorazioni da eseguire sul fosso e lo sviluppo lineare dello stesso, si prevede un numero limitato di mezzi meccanici (un escavatore e due autocarri);
- sulla base della normativa UE 2016/1628 - Stage V del 2016, verranno controllati gli standard delle macchine operatrici presenti in cantiere.
- per le argomentazioni sopra riportate si prevede quindi un impatto sulla qualità dell'aria, nella fase di cantiere, di bassissima entità e del tutto reversibile.

1.2 VALUTAZIONE DI IMPATTO ATMOSFERICO: OPERA FINITA

L'opera finita non genera emissioni gassose e pertanto nessun impatto negativo sulla componente aria. Saranno generati al contrario effetti positivi sulla qualità dell'aria dovuti alla eliminazione dei ristagni d'acqua nel tratto a cielo aperto del fosso, e alla creazione delle condizioni di deflusso sufficienti e durevoli.

2 AMBIENTE IDRICO

Per quanto riguarda la qualità delle acque si è fatto riferimento alle considerazioni già svolte rispetto il Piano di Tutela delle Acque, e ai dati di monitoraggio riportati dall'ARTA negli ultimi report annuali e consultabili al seguente link: www.artaabruzzo.it/acque-superficiali.php?id_page=1.

La norma europea di riferimento sulle acque superficiali è la Direttiva 2000/60/CE, nota come Direttiva quadro sulle acque, che chiama gli Stati membri a identificare e analizzare le acque, classificarle per bacino e per distretto idrografico di appartenenza e ad adottare piani di gestione e programmi di misure adattati a ciascun corpo idrico.

La Direttiva è stata recepita in Italia sia con la L. 308 del 15/12/2004 che – soprattutto – con il D.Lgs. 152/06, in particolare con i contenuti della Parte III, al cui interno sono disciplinate la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche.

Successivamente sono state emanate altre norme di interesse, anche in attuazione del D.Lgs. 152/06:

- il D.M. 131/2008, in cui si dettano i criteri per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni);
- il D.M. 56/09, in cui si definiscono i criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e per il controllo dello stato ecologico e chimico delle acque superficiali nel bacino idrografico, anche ai fini della predisposizione dei piani di gestione e di tutela delle acque della Regione;
- il D.M. 260/10 che riporta i criteri per la classificazione dello stato di qualità.

2.1 VALUTAZIONE DI IMPATTO: AMBIENTE IDRICO

L'intervento in esame non comporta modifiche al sistema idrico bensì solo un miglioramento delle attuali condizioni dato dal ripristino delle condizioni ottimali di deflusso del fosso, con conseguente miglioramento della qualità dell'ambiente idrico.

Uno dei principali ostacoli al libero deflusso delle acque è rappresentato dalla presenza di una folta vegetazione spontanea che interessa sia le sponde arginali che il fondo alveo che sarà rimossa mediante un intervento generalizzato di decespugliamento da rovi, arbusti ed erbe infestanti attualmente presenti lungo tutto il tratto in esame, provvedendo contestualmente a rimuovere le eventuali alberature schiantate presenti direttamente in alveo. Il materiale vegetale rimosso sarà raccolto e trasportato in discarica e/o centro di recupero.

Altre lavorazioni previste riguardano la posa di scogli sul fondo del canale e una mantellata in

pietrame coperta con un rivestimento avente funzione anti-erosiva e la posa in opera di gabbionate metalliche, questo su una limitata parte dell'estensione dell'intervento.

Le lavorazioni in progetto prevedono essenzialmente lo scavo e l'asportazione di materiale terroso dal fondo del canale e dai tratti bassi delle sponde. Il materiale di risulta da questa attività sarà costituito prevalentemente da terra con residui vegetali. Eventuali elementi diversi dovranno essere separati. Al fine del corretto smaltimento o stoccaggio a dimora dei materiali scavati si procederà alla analisi degli stessi.

Durante la fase di cantiere si potrà avere un intorbidimento delle acque ruscellanti causato dai detriti del terreno scavato. Si tratta comunque di una fase di modesta intensità e di durata limitata, con effetti temporanei e totalmente reversibili.

3 SUOLO E SOTTOSUOLO

Il suolo, secondo la definizione proposta dalla Soil Conservation Society of America (1986), è "*un corpo naturale costituito da particelle minerali ed organiche, che si forma dall'alterazione fisica e chimico-fisica della roccia e dalla trasformazione biologica e biochimica dei residui organici. Capace di sostenere la vita delle piante, è caratterizzato da una atmosfera interna, da una flora e da una fauna determinate e da una particolare economia dell'acqua. Rappresenta il mezzo di interazione dinamica tra atmosfera, litosfera, idrosfera e biosfera. Si suddivide in orizzonti aventi caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche proprie*".

Per questo l'attività di bonifica che, attraverso opportuni interventi, ha lo scopo di eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o di ridurre le concentrazioni di quest'ultime presenti nel suolo, sottosuolo, acque superficiali e acque sotterranee, diventa un'azione necessaria ed inevitabile per salvaguardare la salute dell'uomo e del pianeta (ARTA).

Per i dati generali sulla qualità del suolo si fa riferimento alle attività dell'Arta Abruzzo, che svolge le analisi chimiche e fisiche dei terreni, il monitoraggio dei siti contaminati, l'attività analitica sui rifiuti, il supporto nelle attività di bonifica, ecc.

3.1 VALUTAZIONE DI IMPATTO SISTEMA SUOLO E SOTTOSUOLO

L'intervento di messa in sicurezza e regimentazione idraulica del Fosso Grande non comporta impatti sulla componente suolo e sottosuolo, poiché le attività previste dal progetto si limitano all'alveo del fosso.

4 BIODIVERSITÀ

L'ambiente in cui è inserito il progetto mostra una biodiversità tipica dei corsi idrici minori caratterizzata soprattutto dalla flora. Nella zona è presente una vegetazione rappresentata da alberi da fusto, da piante erbacee di varia specie (canne etc.) che convivono ben integrate tra loro e con l'ambiente idrico.

In particolare l'area non rientra all'interno delle aree Rete Natura 2000.

4.1 VALUTAZIONE DI IMPATTO SULLA BIODIVERSITÀ – FASE DI CANTIERE

Il progetto non prevede la realizzazione di opere in quota ma esclusivamente interventi di manutenzione spondale; non prevede inoltre l'utilizzo di mezzi particolarmente impattanti dal punto di vista del disturbo ambientale e, considerando che la fase di realizzazione del progetto sarà comunque limitata nel tempo e di breve durata, durante tale periodo non si riscontreranno impatti significativi sulla matrice ambientale "flora e fauna". Le operazioni di taglio e regolarizzazione della vegetazione eseguite in altri interventi di manutenzione sul fosso, hanno dimostrato un beneficio per la vegetazione per effetto della mitigazione dell'antagonismo di piante infestanti o di vegetazione morta.

4.2 VALUTAZIONE DI IMPATTO SULLA BIODIVERSITÀ – OPERA FINITA

Il progetto non prevede modifiche alla fauna o alla flora presenti e soprattutto introdurrà specie aliene e quindi non saranno modificate le condizioni ambientali che possano impedire alle specie residenti di sopravvivere. Il progetto non comporta interferenze con gli aspetti di tipo florovegetazionale e faunistici presenti. Ad intervento realizzato, la sistemazione e messa in sicurezza

del fosso, caratterizzato dalla presenza di specie arbustive, arboree ed erbacee, garantirà impatti positivi sull'area, sul microclima, sulla vegetazione e sull'ecosistema.

5 RUMORE

Per la valutazione degli impatti sulla componente "rumore" si fa riferimento al Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale quale strumento attraverso cui l'Amministrazione Comunale disciplina i livelli massimi di rumore ammessi all'interno del territorio, in funzione della pianificazione della attività produttive in essere e previste, della distribuzione degli insediamenti residenziali e, in breve, di tutte le specificità socioeconomiche del territorio.

La zonizzazione acustica fornisce il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti o previsti nel territorio comunale e, quindi, la base per programmare interventi e misure di controllo o riduzione dell'inquinamento acustico.

Dal Piano di Classificazione Acustica si evince che l'area interessata dall'intervento è compresa nella Classe III, assegnata ad una parte importante del territorio comunale che risulta caratterizzato da aree di tipo misto, ovvero da aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con la presenza di attività artigianali e commerciali, assenza di attività industriali.

Tale situazione si presenta per una vasta porzione del territorio, principalmente al centro del territorio comunale, zona di transizione tra l'area ad alta densità abitativa più prossima alla fascia costiera (classificata in classe IV) e l'area al confine, prevalentemente collinare classificata in classe II.

5.1 VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO – FASE DI CANTIERE

Le lavorazioni prevedono fasi di scavo, trasporto e sistemazione dei materiali riportati. Non sono previste attività di demolizione o perforazione. Per l'esecuzione delle opere è previsto l'impiego di macchine operatrici quali escavatori, autocarri e piccole pale meccaniche. Il numero dei mezzi impiegati per la ridotta possibilità di accesso all'alveo sarà limitato; comunque opereranno a distanza tra loro fatta eccezione per le operazioni di carico delle risulte sugli autocarri. Inoltre si ritiene che nello stesso punto non operi più di una macchina.

I mezzi adottati in cantiere dovranno comunque rispettare i livelli di emissione sonora della Direttiva 2000/14 CE integrata con la 2005/88. In base a questi valori, nell'ipotesi di mezzi operanti ad una distanza reciproca > 30 m, si rileva un livello sonoro a 50 m di distanza < ai 60dB previsti dal piano rumore.

In fase di esecuzione dei lavori la temporanea e discontinua emissione di rumori genera un livello sonoro che risulta pertanto compatibile con la classe di assegnazione dell'area.

5.2 VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO – OPERA FINITA

Il progetto realizzato non comporta emissioni acustiche.

6 PAESAGGIO

L'area dell'intervento, come già ricordato in precedenza, ricade in un ambito di tutela paesaggistica. L'analisi relativa alla componente Paesaggio è stata affrontata nella Relazione Paesaggistica allegata al progetto.

In sintesi, la conformazione di tutto il tratto interessato dagli interventi è contraddistinta da un primo tratto allo stato attuale con caratteristiche di campagna aperta senza alcuna opera di urbanizzazione, fatta eccezione per la pista ciclabile che fiancheggia il fosso. Il tratto terminale è invece caratterizzato da una urbanizzazione prevalentemente residenziale.

L'elemento paesaggistico predominante nella zona è costituito dall'aspetto collinare e dal fosso a cielo aperto che, a seguito della mancata manutenzione, assume l'aspetto di una selva pressoché inaccessibile. L'effetto meccanico delle portate di piena determina inoltre in alcuni punti in cui un profilo di franamento incipiente o di smottamento in atto del terreno. necessita quindi di interventi di difesa da eseguirsi anche attraverso la manutenzione dei manufatti preposti a tale funzione.

6.1 VALUTAZIONE DI IMPATTO PAESAGGISTICO

Si riportano le valutazioni relative agli effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera descritte nella Relazione Paesaggistica:

- rapporto vuoto/pieni; NON INFLUENTE
- sagoma: NON INFLUENTE
- volume: NON INFLUENTE
- aspetto architettonico: NON INFLUENTE
- pubblici accessi: NON MODIFICATO
- impermeabilizzazione del terreno: NON MODIFICATA
- movimenti di terreno/sbancamenti: PREVISTA LA RIPROFILATURA DELLE SEZIONI DEL FOSSO SENZA SCOSTAMENTO SIGNIFICATIVO DALLA SAGOMA NATURALE.
- realizzazione di infrastrutture accessorie: NON MODIFICATO
- aumento superficie coperta; NON MODIFICATO
- alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali); NON MODIFICATO
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale); NON MODIFICATO
- interventi su elementi arborei e vegetazione; VIENE RIMOSSA LA VEGETAZIONE INVADENTE L'ALVEO CAUSA DELLA MANCATA CAPACITÀ DI DEFLUZZO DELL'ALVEO NEL TRATTI DI CANALE A CIELO APERTO.

Concludendo si può ritenere che il progetto in esame non comporta impatti sulla componente paesaggistica né in fase di cantiere né a progetto ultimato. Si precisa che è stata inviata apposita richiesta di variante all'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata in precedenza.

7 RIFIUTI

I rifiuti rappresentano una pressione ambientale generata all'interno di processi che coinvolgono la "trasformazione di materia"; tale termine va peraltro inteso in un'accezione ampia, potendo includere nel concetto di "trasformazione" sia le piccole attività quotidiane svolte da ciascuno, sia i più grandi processi di trasformazione propri delle attività industriali. Per questo, affrontare la "pressione ambientale rifiuto" vuol dire affrontare un problema complesso sia sul piano tecnico che sul piano gestionale (ARTA Abruzzo).

La norma di riferimento a livello nazionale è il D.Lgs. 152/06, con le relative modifiche che ne sono derivate, che pone comunque a base della norma una definizione di rifiuto che era stata già introdotta dal precedente Decreto "Ronchi" del 1997: *"qualsiasi sostanza od oggetto [...] di cui il detentore si disfi, abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi"*. L'elemento del "disfarsi" resta quindi come presupposto giuridico e come condizione necessaria e sufficiente perché un oggetto, un bene o un materiale sia classificato come rifiuto.

L'intervento in esame prevede una corretta gestione dei materiali che verranno rimossi durante le attività di manutenzione e messa in sicurezza del Fosso Grande.

In particolare viene precisato quanto segue:

- i terreni provenienti dalle operazioni di riprofilatura delle sponde arginali saranno reimpiegati nei rimodellamenti delle stesse e saranno gestiti in conformità con quanto previsto dall'art. 185 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 secondo il quale "fatti salvi gli obblighi derivanti dalle normative comunitarie specifiche, sono esclusi dall'ambito di applicazione della Parte Quarta del presente decreto i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali o nell'ambito delle pertinenze idrauliche ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e
-

successive modificazioni”.

- i terreni in esubero saranno smaltiti presso idonei impianti di smaltimento e/o recupero nel rispetto della normativa vigente.
- le risulteranno dallo sfalcio produrranno prevalentemente materiale vegetale o al più legnoso che sarà raccolto e trasportato in discarica e/o centro di recupero.

8 SALUTE PUBBLICA

La componente della Salute pubblica viene valutata in relazione ai seguenti aspetti:

- inquinamento e disturbi ambientali;
- rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione;
- rischi per la salute umana quali quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento
- atmosferico.

Il miglioramento delle condizioni di deflusso del fosso apporterà un miglioramento relativamente a tutti questi profili sia nell'ottica della eliminazione di ristagni d'acqua che per quanto riguarda il rischio di esondazione.

9 LA VIABILITÀ

Il condizionamento sulla viabilità in termini di intensificazione del traffico e del carico di veicoli sulla viabilità è limitato esclusivamente alla fase di cantiere e derivante dai mezzi che dall'area di cantiere si immettono sulla viabilità ordinaria o che da questa si immettono nel cantiere. Il cantiere di fatto ha una configurazione nastriforme con due soli punti accessibili agli autocarri. Questo limita pertanto la mobilità dei mezzi di trasporto che necessariamente saranno in numero ridotto.

9.1 VALUTAZIONE DI IMPATTO SULLA VIABILITÀ A SEGUITO DI INCREMENTO DEL TRAFFICO – FASE DI CANTIERE

Il cantiere si sviluppa su una fascia di pertinenza del Fosso Grande dove non è presente alcuna viabilità. Esiste solo una pista pedonale – ciclabile allo stato attuale parzialmente sconnessa e praticabile con difficoltà anche dalle biciclette. Il cantiere pertanto verrà perimetrato e risulterà completamente disconnesso dalla viabilità delle strade limitrofe. L'unica interferenza con la viabilità ordinaria si verificherà:

- nella fase inizialmente per il trasporto dei mezzi all'interno del piazzale di cantiere nell'area prossima a via Francia;
- nella fase di allontanamento delle risulteranno di scavo eccedenti, comunque di volume limitato visto il reimpiego in cantiere di parte delle terre movimentate;
- nella fase di ingresso in cantiere dei materiali per la realizzazione dei rivestimenti previsti.

I punti di accesso al cantiere sono localizzati a monte su via Francia e, in via del tutto secondaria, a metà sviluppo del fosso da via Italia (villa Raspa di Spoltore). Pertanto in relazione alle attività sopra descritte, si potrà avere sui tratti viari citati la presenza degli autocarri addetti al cantiere. Vista la dimensione delle strade e il tipo di traffico normalmente presente su di esse, i camion addetti al cantiere non costituiranno una anomalia, non imporranno limitazioni di velocità o parzializzazione del flusso di traffico, anche in considerazione del fatto che la movimentazione sarà limitata a determinate fasi della lavorazione e per periodi di tempo limitati.

L'impatto sulla viabilità ordinaria causata dal cantiere è praticamente nulla dato che il cantiere insiste su un'area senza alcuna viabilità interna e la presenza dei mezzi di trasporto addetti al cantiere sulle vie di accesso al cantiere rientra nelle condizioni di traffico normale per le vie interessate.

9.2 VALUTAZIONE DI IMPATTO SULLA VIABILITÀ A SEGUITO DI INCREMENTO

DEL TRAFFICO – OPER FINITA

Non esistono interferenze.

Alla luce delle analisi condotte e sopra riportate, è possibile concludere che l'opera prevista e inerente la “messa insicurezza e regimentazione idraulica del Fosso Grande-variante” è coerente e conforme con gli strumenti urbanistici e di pianificazione vigenti e che gli impatti sull'ambiente prodotti dall'attività in esame possono essere considerati nel loro complesso trascurabili o nulli rispetto alle matrici ambientali interessate.

Con particolare riferimento agli impatti sull'atmosfera (polveri ed emissioni gassose), sui rumori, sulla viabilità in termini di incremento e condizionamento del traffico, riferiti alla fase di cantiere si riportano di seguito le conclusioni dei rispettivi paragrafi:

Impatto derivanti da polveri ed emissioni gassose

1.1 - Per le argomentazioni sopra riportate si prevede quindi un impatto sulla qualità dell'aria, limitata alla fase dicantiere, di bassissima entità e del tutto reversibile.

Impatto derivanti da rumori

5.1 - In fase di esecuzione dei lavori la temporanea e discontinua emissione di rumori genera un livello sonoro che risulta pertanto compatibile con la classe di assegnazione dell'area.

Impatto sul traffico e sulla viabilità ordinaria

9.1 - L'impatto sulla viabilità ordinaria causata dal cantiere è praticamente nulla dato che il cantiere insiste su un'area senza alcuna viabilità interna e la presenza dei mezzi di trasporto addetti al cantiere sulle vie di accesso al cantiere rientra nelle condizioni di traffico normale per le vie interessate.

Inoltre, si può affermare che la tipologia di intervento produce effetti positivi sull'ambiente relativamente ai seguenti aspetti: qualità dei corpi idrici, qualità dell'aria, salute pubblica, rifiuti, determinando di fatto ad una vera e propria bonifica del sito.

In conclusione, il progetto non risulta avere impatti negativi, significativi o apprezzabili, sull'ambiente e si propone quindi di escludere il progetto proposto dalle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale previste dalla legislazione ambientale vigente.

Si precisa, infine, che il “regime delle acque” resta sostanzialmente invariato rispetto al progetto iniziale.

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

<i>Procedura</i>	<i>Autorità Competente / Protocollo / Data</i>
• Verifica di Assoggettabilità a VIA	CCR-VIA prot. 3741 del 22/09/2022 (non assoggettabilità)

Indicare se nel giudizio di VA o di VIA sono previste prescrizioni, in caso, affermativo è necessario corredare la presente istanza con opportuna documentazione contenente gli elementi necessari alla Verifica dell'Ottemperanza, ai sensi dell'art. 28, comma 3.

NB: Nel giudizio non sono state impartite prescrizioni

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO

<i>Procedura</i>	<i>Autorità Competente</i>
• Autorizzazione all'esercizio	
<i>Altre autorizzazioni</i>	

Modello 6
SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.

<ul style="list-style-type: none"> • _____ • _____ • _____ 	<ul style="list-style-type: none"> • _____ • _____ • _____
---	---

AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione¹</i>
• Piano Regionale Paesistico 2004	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
• Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Inoltrata apposita separata richiesta di variante a BB.AA.
• Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
• Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
• Piano Assetto Idrogeologico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Stralcio Difesa Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree di salvaguardia acque superf. e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree Naturali Protette (L. 394/1991)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regolatore Generale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
• Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Zona sismica 3 [^] Cat.

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
• Nel giudizio di VA o di VIA sono previste prescrizioni, (in caso, affermativo è necessario corredare fornire evidenza di aver ottemperato alle stesse, ai sensi dell'art. 28, comma 3.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• La costruzione, l'esercizio o la dismissione delle <i>modifiche al progetto</i> comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non oltre quanto già evidenziato nel rapporto prot. 3741 del 22/09/2022
• Il <i>progetto con le modiche proposte</i> comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	I materiali in esubero (terreno o vegetazione) saranno trasportati e smaltiti a discarica autorizzata
• Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Maggior trasporto e conferimento a discarica autorizzata di terreno proveniente dal fondo del fosso (+ 1000 ton ca.)
• Il <i>progetto con modifiche</i> genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Il <i>progetto con modifiche</i> genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà rischi di contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

¹ Specificare l'ambito di appartenenza, la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) non fornire alcuna descrizione.

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	SI	NO	Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi
• Nelle <i>modifiche al progetto</i> o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
• Le <i>modifiche al progetto</i> interessano le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
• Nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
• Sulla base delle informazioni delle Tabelle di tale scheda di sintesi, nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
• Le eventuali interferenze del <i>progetto con le sue modifiche</i> identificate tramite questo Modello 6 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

ALLEGATI

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Provvedimento autorizzatorio rilasciato da CCR-VIA n. 3741 del 22/09/2022		G-3741_VA_Pescara Fosso Grande 22-09-22 firmato.pdf
2	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE DI VARIANTE		REL.03 STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE.pdf.p7m
3	PLANIMETRIA GENERALE E SEZIONI TIPO	1:1.000	TAV.02a PLANIMETRIA GENERALE.pdf.p7m
4	Parere del Progettista sulla Variante		Progettista parere_VAR_fosso_grande.stamped
5	Simulazioni grafiche		Simulazioni grafiche.pdf.p7m
6	Relazione paesaggistica di variante		Relazione paesaggistica di variante.pdf.p7m

E' eventualmente possibile scaricare tutti gli elaborati della "variante" al seguente link:

<http://expwww.comune.pescara.it/download/2023/fosso-grande-Elab-var-Conf-Serv-xriAZ3jMWjTyjs6cX.zip>

Il/la sottoscritto/a dichiara, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole della responsabilità penale che ne consegue, che i dati riportati nel presente modello e nei suoi allegati sono veritieri.

Firma

Modello 6
SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.

La presente istanza equivale a consenso al trattamento, alla comunicazione e alla diffusione dei dati relativi, effettuate dall'Autorità Competente in adempimento alle proprie funzioni istituzionali e conformemente al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Data 05/04/2023

Firma
